



## Nel cuore della storia: a Danzica un incontro con Lech Wałęsa

**S**i dice che per entrare in contatto diretto con un luogo, bisogna scavarne nella sua "anima", e di "anime", la città polacca di Danzica ne ha indubbiamente più di una. Questo è ciò che si portano a casa i partecipanti del viaggio intergenerazionale nel cuore della storia per ripercorrere le tappe della nascita e dello sviluppo di Solidarnosc promosso dalla Fnp Cisl Piemonte in collaborazione con la Fondazione Vera Nocentini e l'Istituto Salvemini, partner del Polo del '900 di Torino.

Il cuore di questo viaggio, che ha avuto il patrocinio del Consiglio Regionale del Piemonte, è stata la giornata trascorsa al Centro europeo Solidarnosc: dalla "Via della Libertà" si arriva agli ex cantieri navali dove, attraversando il cancello numero 2, si inizia a respirare la storia di quel movimento che ha contribuito alla liberazione della Polonia dal regime comunista: il pensiero è subito corso alle immagini degli operai, ca-

peggiati da Lech Wałęsa, che hanno scioperato e resistito per giorni fino all'ottenimento dell'accordo sulle 21 richieste portate avanti. Sui cancelli rimane tuttora la riproduzione delle due tavole scritte a mano (quelle originali sono conservate nel museo), oltre a un omaggio a Papa Giovanni Paolo II, il cui contributo è stato fondamentale.

La location è molto suggestiva: i cantieri sono diventati un centro molto moderno, in vetro e acciaio, che ospita gli uffici del Presidente Lech Wałęsa, ma l'atmosfera del passato si respira ancora nelle sale storiche, come la BHP, o sul piazzale antistante con il monumento delle tre croci, eretto per ricordare gli operai uccisi nel 1970. Alle 10 la delegazione è riuscita a incontrare Lech Wałęsa. Il Leader di Solidarnosc, poi Presidente della Polonia e Premio Nobel per la Pace nel 1983, ha ricevuto il gruppo nel grande atrio del Centro: sono stati attimi intensi, di forte emozione, che rimar-

ranno indelebili nella memoria di tutti i partecipanti, perché è sembrato davvero di incontrare la storia. Emozione per i pensionati, che hanno vissuto quell'epoca di battaglie sindacali e politiche, collaborando anche materialmente al sostegno di Solidarnosc con viaggi di solidarietà nei primi anni Ottanta. Ed emozione per i giovani, che di quel periodo hanno letto solo nei libri di storia, e che hanno avuto modo invece di prendere coscienza della portata di quel movimento in quel preciso momento storico. Lucida la riflessione di Wałęsa sul presente, che ha parlato anche di Europa, a cui si ricollega il suo messaggio più forte: "Se non riesci a portare un peso da solo fatti aiutare dalle altre persone". I "pesi" di oggi non sono quelli di ieri, ma alcuni valori da trasmettere alle nuove generazioni sono inalterabili: impegno, passione, speranza e condivisione per la costruzione di una "casa" comune.

La giornata è proseguita con

la visita del Museo di Solidarnosc, che, grazie a un allestimento moderno e interattivo, cattura l'attenzione e coinvolge i visitatori in un percorso multimediale davvero interessante e alla portata di tutte le generazioni. Infine la delegazione ha incontrato Roman Kuzimski, Vice-Segretario di Solidarnosc Regione di Danzica, per un dibattito della durata di un'ora e mezza acceso e partecipato. Due le questioni più sindacali emerse: da una parte la difficoltà del sindacato a intercettare i lavoratori a causa della frammentazione del tessuto produttivo (i cantieri navali che occupavano decine di migliaia di operai hanno lasciato il posto a una miriade di piccole aziende) e in questo si possono riscontrare similitudini con il panorama lavorativo italiano, dall'altra il fatto che Solidarnosc paga il prezzo di aver accettato la liberalizzazione. Aprire al libero mercato era l'unica via per uscire dal Comunismo, ma questo ha provocato una perdita del pote-

re sindacale. Ne è emersa una discussione utile e interessante in cui si è parlato del ruolo del sindacato nella società di oggi, della necessità di recuperare i valori del passato, delle difficoltà nella rappresentanza e nel confronto con il mondo politico a livello nazionale ed europeo, del bisogno di far crescere nelle nuove generazioni la consapevolezza dell'importanza dell'azione sindacale. Tornando a casa ci si porta dietro un po' di quella passione trovata negli occhi degli interlocutori, e nelle immagini che raccontano la storia. In questa fase, segnata da incertezza e preoccupazione, aver visto il coraggio di chi non si è arreso in un momento storico tanto difficile, non può che essere un'iniezione di speranza. Lo stimolo giusto per riprendere l'azione sindacale quotidiana, ricordando che la differenza si può fare anche a partire dalle piccole cose, credendoci fino in fondo e operando di conseguenza.

Stefania Uberti

**P**rosegue il momento non facile nei rapporti tra assessore alla Sanità del Veneto e sindacati dei medici. A questi ultimi è infatti arrivata il 4 ottobre la convocazione per una riunione di contrattazione da tenersi l'11 ottobre. Ma nello stesso giorno già da tempo (convocazione ricevuta in data 27 settembre) il sindacato è stato convocato per un incontro di contrattazione a livello nazionale presso la Sisac (Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati) a Roma. Commenta Biagio Papotto, segretario generale della Cisl Medici e anche da alcuni mesi reggente della federazione del Veneto: "Dobbiamo purtroppo rilevare come una regione famosa per l'efficienza e la cortesia dei propri cittadini sia invece in alcuni casi amministrata in modo arrogante e poco rispettoso: "Nell'impossibilità della blocco, abbiamo quindi subito chiesto uno spostamento

## Sanità, dalla Regione Veneto "scortesie istituzionali"

della data (saremmo stati disponibili anche ad un semplice rinvio di 24 ore), fidando nell'universale prassi della cortesia istituzionale che, al di là delle diverse posizioni, consente un civile confronto nel solo interesse della comunità e dei lavoratori". Di tale richiesta i sindacati hanno inviato anche comunicazione al Presidente della regione Veneto, stigmatizzando la poca sensibilità che da qualche tempo riceviamo dal locale assessore alla Sanità. Ma, aggiunge Papotto, "l'unica risposta che abbiamo ricevuto dallo stesso asses-

sore è stata una sprezzante e stringata comunicazione telefonica, poi reiterata in posta elettronica con poche righe neppure firmate in calce, in cui si confermava lo svolgimento della riunione nella data e nell'ora previste". E allora "ci chiediamo se l'assessore alla Sanità del Veneto (e il Presidente della stessa regione, che evidentemente ritiene opportuno confermarlo in quell'incarico) abbia una percezione esatta del rispetto che giustamente chiede a gran voce da parte delle proprie controparti (vedi polemiche di questi giorni sulla stam-

pa a seguito dell'agitazione presente nella medicina generale), visto che conclude il segretario generale della Cisl Medici - non ritiene invece opportuno usare tale forma di educazione in circostanze anche banali di minima cortesia istituzionale come il rinvio di una riunione che non ha consentito in alcun modo ad una sigla rappresentativa di essere presente a tutelare i propri iscritti e fornire - come sempre in assoluta buona fede e spirito costruttivo - il proprio sereno apporto alla discussione".

G.G.

MEMORIA - LA VISITA NEI CANTIERI NAVALI DELLA CITTÀ BALTICA DI UNA DELEGAZIONE TORINESE DELLA CISL: UN TUFFO NELLA POLONIA DI IERI E DI OGGI

# Danzica, 1980. Nasce Solidarnosc

**D**a Torino a Danzica e ritorno. Tutto era iniziato da un progetto di memoria collettiva e di ricostruzione storica con un incontro al Polo del '900 il 14 giugno, poi il viaggio a settembre in Polonia, a Danzica, di un gruppo di sindacalisti, ricercatori e cittadini legati alla Cisl per cercare di capire. Arrivati nella città baltica tante sono state le emozioni, prima fra tutte la possibilità di attraversare il «cancello 2», di quelli che una volta erano i cantieri navali da dove è partito il movimento che ha contribuito alla liberazione della Polonia dal regime comunista. Il pensiero è corso, immediatamente, alle immagini degli operai, capeggiati da Lech Walesa, che scioperano e resistono per giorni fino all'ottenimento delle ventuno richieste di libertà e di miglioramento delle condizioni di lavoro contro il regime controllato da Mosca.

Dalla caduta del comunismo è cambiato quasi tutto. Era il

stretto a nominare un primo ministro di Solidarnosc anche se il suo partito mantenne di fatto il controllo dei ministeri più importanti, tra cui quello degli Interni e della Difesa: il principio su cui si basò la redistribuzione delle cariche politiche più importanti della Polonia fu «vostro presidente, nostro primo ministro».

Inizio così un periodo di transizione verso l'economia di mercato. La Repubblica popolare di Polonia fu abolita alla fine del 1989 e il Partito comunista fu sciolto. Emerse però nuovi problemi: la disoccupazione crebbe parecchio e molti esponenti del nuovo governo cominciarono a sfruttare le nuove opportunità date dalla privatizzazione dell'economia nazionale per arricchirsi, comprando gli asset statali e alimentando la corruzione. Dopo le elezioni del 1989 cominciarono a emergere le divisioni dentro Solidarnosc: da una parte c'erano quelli che avevano raggiunto posizioni di potere, dall'altra quelli che ne erano rimasti esclusi, tra cui i due fratelli Kaczyński. Secondo loro la nuova Polonia non era



Lech Walesa festeggiato dagli altri operai ai cantieri navali di Danzica; sopra, negli stessi luoghi, la delegazione torinese

eletto presidente e Jarosław Kaczyński fu nominato capo della cancelleria presidenziale. Dopo solo undici mesi, però, Walesa lo licenziò, dando inizio a una delle rivalità

che più hanno condizionato la politica polacca degli ultimi vent'anni. La rottura definitiva dentro Solidarnosc avvenne sulla questione della nuova Costituzione, che era stata negoziata dalle forze di sinistra e dai liberali: tra le altre cose rafforzava i diritti dei non credenti e rifiutava il concetto di primazia della Chiesa cattolica nella vita pubblica della Polonia. Quando fu messa ai voti, molte regioni dove la Chiesa cattolica era molto influente, come quelle orientali, la bocciarono. Nel 2001 i liberali di Solidarnosc, quelli che di fatto avevano guidato la Polonia dopo la fine del comunismo nel 1989, fondarono Piattaforma civica, un partito favorevole all'economia di mercato e filo-europeista in politica estera. I «dissidenti» fondarono Diritto e giustizia, un partito contrario alla democrazia liberale ed euroscettico. Dopo anni di governo di Piattaforma civica, oggi il presidente e il primo ministro sono entrambi di Diritto e giustizia. L'ultima volta era successo tra il 2006 e il 2007, quando i due fratelli gemelli Lech e Jarosław

Kaczyński ne ricoprirono rispettivamente i ruoli: un caso unico al mondo.

L'incidente aereo del 10 aprile 2010 che causò la morte del presidente della Polonia Lech Kaczyński e di altre 95 persone fu accettato dal partito dei gemelli polacchi non come una fatalità, ma definito come completo ordito dai russi e dalle opposizioni interne. La tragedia, che suscitò grande commozione nel popolo polacco, segnava la fine della stagione dei grandi riformatori, Bronisław Geremek e Tadeusz Mazowiecki, e dello stesso Walesa e il passaggio ad una politica fortemente nazionalista e populista impersonata dal gemello Jarosław Kaczyński, al potere fino al 2014, in una Polonia che dopo quasi trent'anni dalla fine del totalitarismo appare sempre più distante dall'idea democratica e popolare dei primi anni post-comunisti. Oggi i cancri sono diventati un centro molto moderno, ma l'atmosfera del passato si respira ancora nelle sale storiche, come la Bhp, dove venne firmato l'accordo del 1980, o sul piazzale antistante con il monumento delle tre croci, eretto per ricordare gli operai del cantiere navale caduti nel 1970 e onorare la memoria. Roman Kuziński, attuale vice-segretario di Solidarnosc Regione di Danzica, non si schermisce e affronta le riflessioni più scomode, come quelle sul problema immigrazione o sull'attuale rapporto tra il sindacato polacco e Lech Walesa. Le questioni principali sono la difficoltà del sindacato a intercettare i lavoratori a causa della frammentazione del tessuto produttivo e il fatto che Solidarnosc paga il prezzo di aver accettato la liberalizzazione. Apre al libero mercato era l'unica via per uscire dal comunismo, ma questo ha provocato una perdita del potere sindacale.

Luca ROLANDI

## Un viaggio per ricordare

La Federazione nazionale pensionati Cisl ha promosso a settembre un viaggio in Polonia, a Danzica, con una delegazione di giovani e anziani in vista ai luoghi delle vicende del sindacato polacco e incontrando i testimoni. Per molti sindacalisti anziani che negli anni '80 in Piemonte avevano sostenuto fattivamente la crescita del rapporto con il sindacato libero, un tuffo nel passato; per i giovani, una scoperta di radici importanti da non dimenticare. L'incontro più importante è stato quello con Lech Walesa, con il quale hanno parlato sia Gianni Vizio, a nome della Fnp Cisl Piemonte, sia Marcella Filippa e Donatella Sasso, in rappresentanza della Fondazione «Vera Nocentini» e dell'Istituto Gaetano Salvemini. Altro appuntamento, la visita al Centro europeo Solidarnosc, dove l'imponente monumento alla memoria degli operai caduti durante gli scioperi degli anni '70 accoglie i visitatori. Costruito direttamente nei cantieri navali, raffigura tre croci metalliche alte più di quaranta metri che reggono il peso di altrettante, enormi ancore, simbolo di speranza. (f.r.)



**Gli scioperi e il coraggio degli operai, capeggiati da Lech Walesa. Ma dalla caduta del comunismo è cambiato tutto**

giugno 1989 quando nella Repubblica popolare di Polonia si tennero le prime elezioni semi-libere da sessant'anni a quella parte. Le elezioni furono vinte da Solidarnosc, il primo sindacato non controllato dai comunisti in un Paese del Patto di Varsavia. L'allora presidente polacco, il comunista Wojciech Jaruzelski, fu co-

stato ridisegnata secondo il principio «vostro presidente, nostro primo ministro»: si era scelto di scendere a patti con i comunisti e quindi anche il primo ministro di Solidarnosc era compromesso. I rapporti tra Walesa e i Kaczyński rimasero buoni durante tutti i primi mesi della transizione. Alla fine del 1990 Walesa fu

## METTITI COMODO! CI PENSA...

Numero Verde

800.67.98.89

# SANATEX

ARTICOLI BENESSERE E RELAX

**IN PIEMONTE E VAL D'AOSTA  
CONSEGNA GRATUITA  
ANCHE AL PIANO**

**ASSISTENZA DIRETTA SANATEX  
PER TUTTA LA DURATA  
DEL PRODOTTO**

**SERVIZIO DI PROVA A CASA VOSTRA  
GRATUITO,  
E SENZA IMPEGNO**

**DAL 1991  
AL VOSTRO  
PIANCO**

OLTRE 60 MODELLI DI POLTRONE RELAX  
SEMPRE PRESENTI IN ESPOSIZIONE  
DA TOCCARE E PROVARE

AUSILI DISABILI PER LA MOBILITÀ,  
PER LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE  
ED IL BUON RIPOSO

SCOOTER ELETTRICI E CARROZZELLE  
PIÙ DI 20 MODELLI DA PROVARE  
IN INTERNO ED ESTERNO

TUTTE LE TIPOLOGIE  
DI MATERASSI E CUSCINI  
ECOLOGICI ED ANALLERGICI

## BENESSERE E RELAX PER TUTTA LA FAMIGLIA

**8% sconto con questo contrassegno a tutti i lettori**

**SEDE E SHOW ROOM: CORSO VERCELLI 89/C - 10155 TORINO - TEL. 011 815 90 70 - WWW.SANATEX.IT - INFO@SANATEX.IT**

## Ferrolì. Sindacati in campo per gestire gli esuberanti

Sindacati, azienda e ministero del Lavoro hanno siglato un'intesa per la gestione dei 110 esuberanti dello stabilimento di Ferrolì di Alano di Piave, destinato alla chiusura. L'accordo prevede un incentivo all'esodo per i dipendenti, con riconoscimenti di accompagnamento alla pensione, a progetti di autoimprenditorialità e di sostegno a percorsi di riqualificazione e ricollocazione professionale attraverso corsi finanziati dalla Regione Veneto. Il piano di riorganizzazione dell'azienda prevede un esubero com-

plessivo di 486 lavoratori su 970 occupati, di cui 376 a San Bonifacio (Verona), 110 ad Alano e uno in uno stabilimento a Casole d'Elsa (Siena). Per la sede di Verona a San Bonifacio la trattativa in sede ministeriale è stata rinviata. "Non si può essere soddisfatti quando si definisce un accordo che gestisce 110 esuberanti - ha detto Massimiliano Nobis segretario generale Fim Veneto - ma nelle condizioni date questo era quello che si doveva fare. Ci sono le condizioni per dare continuità a percorsi di politiche iniziate

durante il periodo di cassa integrazione anche attraverso finanziamenti previsti dalla Regione". Nulla di fatto invece per il sito di San Bonifacio. L'azienda non ha ancora sciolto la riserva sui numeri di alcuni reparti e sulle risorse economiche da destinare ad uscite volontarie. "Questo è grave - continua Nobis - il 23 settembre, data di chiusura della procedura, si avvicina". Lunedì si terranno le assemblee con i lavoratori per decidere sul prosieguo della vertenza.

Sa. Ma.

**R**oma (nostro servizio). C'è grande attesa, in Puglia per la ripresa del confronto tra i sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e la Natuzzi, presso la cabina di regia istituita al ministero dello Sviluppo Economico. Ad oggi non è in programma nessun incontro, ma sulla vertenza pesa l'annuncio del gruppo di Santeramo in Colle, che si è dichiarato incapace di sostenere la situazione attuale provocando così preoccupazione nelle famiglie dei 1.918 lavoratori. A giugno il gruppo aveva minacciato il licenziamento di un numero di dipendenti pari a quello dei lavoratori reintegrati dal giudice, una decisione che i sindacati hanno definito "inaccettabile e ingiusta". Per Filca, Feneal, Fillea in quella occasione Natuzzi "ha continuato a fare dichiarazioni che esulavano non solo dal campo di normali relazioni sindacali, ma addirittura dal buon senso". Per i sindacati, infatti, "il gruppo ha messo contro i dipendenti, in un sorta di guerra tra deboli, usando le sentenze come alibi per abbandonare il piano industriale concordato nel 2013, che aveva l'obiettivo di garantire la salvaguardia di tutti i lavoratori con investimenti sia

Il Gruppo non riesce a sostenere la situazione. Intanto la Filca vince elezioni Rsu

# Vertenza Natuzzi, attesa per la cabina di regia al Mise

sui siti produttivi attualmente attivi che sull'apertura del nuovo sito di Ginosa". Nei tre stabilimenti del gruppo di Santeramo e lesce 2, nel barese, e di Laterza, in provincia di Taranto, si è intanto provveduto al rinnovo

delle Rsu. Il voto ha fatto registrare la vittoria della Filca-Cisl, che ha eletto 9 Rsu contro gli 8 della Fillea-Cgil e i 4 della FenealUil, risultato che ha invertito il rapporto di forza, che era di 16 Rsu a 7 in favore della Cgil. Molto al-

ta anche l'affluenza, pari al 90% dei 1.200 dipendenti che avevano diritto al voto, nonostante l'Unione Sindacale di Base, che non aveva candidati in lista, avesse invitato a disertare le urne. "Ha vinto il sindacato che unisce

- ha dichiarato Salvatore Federico, segretario nazionale della categoria -, ha vinto l'impegno quotidiano e costruttivo, l'unico modo per superare le difficoltà del Gruppo, la cui situazione resta complessa. Sul risultato ha influito sicuramente anche l'impegno del segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, che insieme al nostro segretario generale Franco Turri è intervenuta più volte a difesa dei posti di lavoro. E un grazie va anche a tutta la Cisl regionale dei territori interessati, con la quale abbiamo lavorato in sinergia ottenendo risultati davvero significativi". Sul risultato è intervenuta la stessa Annamaria Furlan, che in un tweet si è complimentata con la Filca per il voto, "a conferma di una linea responsabile premiata dai lavoratori".

Vanni Petrelli



## SENIORES

a cura di Ileana Rossi



### Piemonte: a settembre viaggio della memoria a Danzica

Sono 30 i componenti della delegazione piemontese che dal 14 al 17 settembre prossimi si recheranno a Danzica, in Polonia, per ripercorrere quello che è stato il supporto del sindacato italiano, e in particolare della Cisl, al grande movimento Solidarnosc negli anni Ottanta. Il viaggio, organizzato dalla Fnp Piemonte, in collaborazione con la Fondazione Vera Nocentini e l'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini e con il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte, prevede la visita al grande centro Solidarnosc, dedicato proprio alla memoria del momento storico, che ha determinato la svolta per l'indipendenza della Polonia, e l'incontro con sindacalisti locali. Della delegazione piemontese fanno parte 15 pensionati e 15 giovani sindacalisti di categorie e territori diversi, in quanto il progetto si inserisce anche tra le iniziative intergenerazionali avviate negli ultimi anni dalla Fnp con l'obiettivo di far dialogare le generazioni. Si è svolta una giornata formativa propedeutica al viaggio, coordinata da Marcella Filippa, direttrice della Fondazione Vera Nocentini. L'inquadramento storico è stato fatto da Donatella Sasso dell'Istituto Salvemini ed integrato dalle testimonianze di Franco Aloia, Krystyna Jaworska, Ermis Segatti, Gianni Vizio. Infine, è stato proiettato il film "Walesa, l'uomo della speranza" del regista Wajda.

Rimini: CosmoSenior per over 65 in fiera a novembre

Dal 17 al 19 novembre si svolgerà alla Fiera di Rimini CosmoSenior: il meglio di salute, alimentazione turismo e tecnologia e benessere per gli over 65. Dall'intesa tra o top che porterà al palacongressi e alla fiera di Rimini il meglio di salute, alimentazione, turismo, tecnologia e benessere per over 65. CosmoSenior è il risultato dell'intesa tra Senior Italia FederAnziani (3.700 Centri Sociali per Anziani su tutto il territorio nazionale ed oltre 3,8 milioni di persone aderenti) e IEG (Italian Exhibition Group, la società nata dall'integrazione tra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza) per una partnership strategica, corollario dell'accordo con la Event & Conference Division della stessa IEG che legava a Rimini per cinque edizioni (2016 - 2020) il Forum della Salute: la maggiore manifestazione italiana a tutela dei diritti e per il miglioramento della qualità di vita degli over 50. In particolare CosmoSenior è frutto della collaborazione tra Senior Italia con il Forum della salute e del benessere e la Corte di giustizia popolare per il diritto alla salute. In Italia i senior sono oltre 13 milioni, il 22% della popolazione totale. Ed il paese europeo con la quota più alta di over 65. Inoltre, sono molto attivi: 6 milioni di loro frequentano abitualmente cinema, teatri, musei e 3,1 milioni viaggiano all'estero. CosmoSenior, secondo gli organizzatori, darà spazio ad azioni e progetti comuni in grado di fare crescere ulteriormente dimensione e qualità dell'evento, per consolidarne la leadership a livello italiano e internazionale. Grazie al know-how di grande valore nel settore fieristico e della meeting industry maturata. L'evento diventerà il luogo del confronto sociale, culturale, economico su temi e prospettive della terza età per medici, società medico-scientifiche, università, magistrati, avvocati, economisti sanitari, istituzioni, esperti di politiche sanitarie, aziende del settore farmaceutico e grandi brand del mercato internazionale. Questa iniziativa intende porsi come evento interamente pensato intorno al mondo dei senior e alle loro esigenze.

**RIPERCORRERE LA STORIA DI SOLIDARNOSC: DA TORINO A DANZICA, UN VIAGGIO AL CENTRO DELLA STORIA EUROPEA**

di Redazione La Fnp **Cisl Piemonte**, con il patrocinio del Consiglio Regionale del Piemonte, in collaborazione con la Fondazione Nocentini e l'Istituto Salvemini, partners del Polo del '900, organizza un viaggio nella memoria del '900 a Danzica, dal 14 al 17 settembre 2017. La delegazione è composta da una trentina di persone : un gruppo di pensionati che negli anni Ottanta sostennero l'azione di Solidarnosc con viaggi di aiuti materiali e politici e un gruppo di giovani sindacalisti che non hanno vissuto direttamente quella storia. Si tratta di una decina di pensionati, una quindicina di giovani di dieci categorie sindacali diverse (una decina di questi ha meno di 35 anni), il segretario generale della **Cisl Piemonte** Alessio Ferraris, la segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi, Marcella Filippa (Fondazione Nocentini) e Donatella Sasso (Istituto Salvemini): un'iniziativa intergenerazionale che mette al centro il recupero dell'attività e dei valori del passato per dare nuovi stimoli ai giovani che si avvicinano al Sindacato. Il viaggio prevede la visita al Centro Europeo di Solidarno sc, uno degli allestimenti museali più innovativi in Europa, inaugurato negli spazi degli ex cantieri navali dove lo storico sindacato polacco è nato, e l'incontro con il fondatore premio Nobel per la pace Lech Walesa, oltre che con una delegazione del sindacato polacco tuttora in attività. A giugno si è svolta al Polo del '900 una giornata di approfondimento storico e formativo in preparazione del viaggio con alcuni testimoni che negli anni Ottanta furono protagonisti a Torino del sostegno a Solidarnosc e che hanno raccontato quella esperienza: don Ermis Segatti, Franco Aloia, Krystyna Jaworska e Gianni Vizio. Questo viaggio intende proporre un format innovativo e culturale non solo nella nostra Regione, ma in altri contesti nazionali, che abbiano al centro il rapporto fra le generazioni, la conoscenza e la trasmissione di eventi che hanno fatto la storia del Novecento europeo. Tutti i diritti riservati



Il Radiogiornale del Piemonte  
on-line



Direttore responsabile  
Franco Musso

Martedì, 12/09/2017  
17.12

AGGIORNATO IL  
12/09/2017 14.05.45

**VIAGGIO CISL A DANZICA DAL 14 AL 17 SETTEMBRE 2017  
PER "RIPERCORRERE STORIA DI SOLIDARNOSC**

L'INFORMAZIONE

PRIMA PAGINA

Visita al Centro europeo di Solidarnosc e incontro con il fondatore premio Nobel per la pace, Lech Walesa

REGIONALE

La Fnp **Cisl Piemonte** con il patrocinio del Consiglio Regionale del Piemonte, in collaborazione con la Fondazione Nocentini e l'Istituto Salvemini, partners del Polo del '900, organizza un viaggio nella memoria del '900 a Danzica, dal 14 al 17 settembre 2017.

LOCALE

POLITICA

ECONOMIA

CRONACA

CULTURA

SPORT

SPETTACOLI

La delegazione è composta da una trentina di persone: un gruppo di pensionati che negli anni Ottanta sostennero l'azione di Solidarnosc con viaggi di aiuti materiali e politici e un gruppo di giovani sindacalisti che non hanno vissuto direttamente quella storia. Si tratta di una decina di pensionati, una quindicina di giovani di dieci categorie sindacali diverse (una decina di questi ha meno di 35 anni), il segretario generale della **Cisl Piemonte** Alessio Ferraris, la segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi, Marcella Filippa (Fondazione Nocentini) e Donatella Sasso (Istituto Salvemini): un' iniziativa intergenerazionale che mette al centro il recupero dell'attività e dei valori del passato per dare nuovi stimoli ai giovani che si avvicinano al Sindacato.

RUBRICHE

MUSICA

NOTIZIE UTILI

TEMPO LIBERO

Archivio

E-MAIL

Il viaggio prevede la visita al Centro Europeo di Solidarnosc, uno degli allestimenti museali più innovativi in Europa, inaugurato negli spazi degli ex cantieri navali dove lo storico sindacato polacco è nato, e l'incontro con il fondatore premio Nobel per la pace Lech Walesa, oltre che con una delegazione del sindacato polacco tuttora in attività. A giugno si è svolta al Polo del '900 una giornata di approfondimento storico e formativo in preparazione del viaggio con alcuni testimoni che negli anni Ottanta furono protagonisti a Torino del sostegno a Solidarnosc e che hanno raccontato quella esperienza: don Ermis Segatti, Franco Aloia, Krystyna Jaworska e Gianni Vizio. Questo viaggio intende proporre un format innovativo e culturale non solo nella nostra Regione, ma in altri contesti nazionali, che abbiano al centro il rapporto fra le generazioni, la conoscenza e la trasmissione di eventi che hanno fatto la storia del Novecento europeo.

Chiudi



ASSOCIAZIONE RADIO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROMOSSO DA FIP **Cisl**

## Ritorno a Danzica per i sindacalisti "pro Solidarnosc"

**U**N format innovativo e culturale con al centro il rapporto fra le generazioni, la conoscenza e la trasmissione di eventi che hanno fatto la storia del Novecento europeo. Da giovedì a domenica 17 settembre il viaggio è a Danzica, al centro europeo di Solidarnosc, per un itinerario nella memoria. L'iniziativa è della **Cisl Piemonte**, con il patrocinio del Consiglio del Piemonte e in collaborazione con la Fondazione Nocentini e l'Istituto Salvemini. La delegazione è composta da un gruppo di pensionati che sostennero l'azione di Solidarnosc e da giovani sindacalisti che quella storia non l'hanno vissuta direttamente. Il viaggio prevede la visita al Centro Europeo di Solidarnosc, fra gli allestimenti museali più innovativi d'Europa, inaugurato negli spazi degli ex-cantieri navali dove è nato il sindacato polacco e l'incontro con il fondatore e premio Nobel per la pace Lech Walesa. A giugno si è svolta al Polo del '900 una giornata di approfondimento con alcuni testimoni che negli anni 80 furono protagonisti a Torino: don Ermis Segatti, Franco Aloia, Krystyna Jaworska e Gianni Vizio. *(s.str.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.